GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — SABATO 14 APRILE — NUM. 88

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, nel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri il Senato trattò delle modificazioni occorrenti al regolamento interno, e se ne discussero ed approvarono alcuni articoli riformati. Presero parte alla discussione i senatori Alfieri, Errante, Chiesi, Verga C., Pantaleoni, Cannizzaro, Zini e Manfrin, relatore.

Furono altresì votati ed approvati a grande maggioranza due progetti di legge precedentemente discussi, l'uno relativo a modificazioni alle leggi sul credito fondiario, e l'altro per lo stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1883.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri la Camera continuò la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero della Marina; alla quale presero parte i deputati De Saint-Bon, Di San Donato, Nicotera, Pierantoni, Ricotti, Crispi, Martini Ferdinando, Canevaro, Maffi, Brin, il Ministro della Marina.

Dal Ministro delle Finanze fu presentato un disegno di legge inteso a convalidare un decreto Regio di prelevamento di somma dal fondo delle *Spese impreviste* per l'anno 1883.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 30 dicembre 1882:

A cavaliere:

Andreis di Mondrone nob. Gustavo, capitano arma di fanteria.
Vaudano Eugenio, id. id.
Balmas Giovanni, id. id.
Frateschi Pietro, id. id.
Leschanz Carlo, id. id.
Maggia Andrea, id. id.
Bianchi Ernesto, id. arma di cavalleria.
Mainetto Cipriano, id. contabile corpo contabile militare.
Del Beccaro Agostino, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il N. **DCCCLXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 15 ottobre 1882 del Consiglio comunale di Monte San Giovanni in Sabina, approvata il 20 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Perugia, con la quale è stata adottata la tariffa della tassa bestiame;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia umbra;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Monte San Giovanni in Sabina ad applicare, nel corrente anno, la tassa sul bestiame nella misura seguente: Per ogni capo di vacche, buoi, cavalli e muli, lire 7 50; per ogni somaro, lire 3 50; per ogni troia, lire 3; per ogni capra, lire 1 50; per ogni altro capo lanuto, lire 1 20; per ogni maiale, lire 2, e per ogni poppante della specie suina, centesimi 50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA

PRESSO LA DIREZIONE GENE

SITUAZIONE al 31 dicembre 1882 della Cassa

Situazione al 31 dicembre 1882 della Cassa dei Depositi e Prestiti. (Art. 21

ATTIVO	Lire
Prestiti, conto capitale (1)	181,810,561 30
Prestiti, conto interessi	1,445,430 21
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero - Capitale	686,223 54
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero - Interessi	157,068 54
Capitali rinvestiti in consolidato 5 e 3 per cento	33,758,683 31
Rendite semestrali sul consolidato 5 e 3 per cento da riscuotere	828,860 05
Cassiere dell'Amministrazione, conto effetti pubblici in deposito	63,989,455 33
Tesorieri provinciali, conto effetti pubblici in deposito	93,142,768 10
Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici	733,221 40
Ordini di riscossione	2,435,792 54
Affrancazioni di canoni, censi, ecc. - Contabilità speciale, conto corrente	345,640 56
Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero per anticipazione di fondi per il servizio dei pagamenti	7,919,482 46
Credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di pietà di Roma	8,583,555 76
Cassiere dell'Amministrazione, conto numerario	965,889 40
	396,802,632 50

(1) Per il riparto dei prestiti nei diversi compartimenti dove vennero concessi — Vedasi allegato IV.

Situazione al 31 dicembre 1882 della Cassa centrale postale di

ATTIVO	Lire
Somma rimasta da versare dall'Amministrazione delle poste per prezzo di rendita consolidata ceduta ai librettisti	267 80
Debito della Posta per risparmi raccolti e non ancora versati	202,177 85
Capitale della rendita disponibile per far fronte alle richieste d'investimento per parte dei librettisti	131,810 56
Rate semestrali rimaste da riscuotere sulla rendita	615 82
Fondo anticipato all'economo dell'Amministrazione per spese di tramutamenti di rendita	150 »
Debitori diversi al netto dei creditori	4,105 63
Capitali amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti come Cassa di risparmio	86,162,376 04
	86,501,503 70

Situazione al 31 dicembre 1882 del Monte delle pensioni per gli insegnanti

ATTIVO	Lire
Capitale impiegato in rendita del consolidato 5 per cento valutato al prezzo di acquisto	6,589,997 55
Interessi netti del secondo semestre 1882 sulla rendita suddetta esigibili col 1° gennaio 1883	137,497 71
Cassa dei Depositi e Prestiti, conto corrente	55,730 03
Tesorieri provinciali per contributi riscossi rimasti da versare	2,342 39
Comuni per contributi maturati, compresa la sesta rata bimestrale 1882 in scadenza al 1° gennaio 1883	177,454 59
	6,963,022 27

Roma, 10 marzo 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

RALE DEL DEBITO PUBBLICO

dei Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse

del regolamento approvato col R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802, Serie 2ª).

PASSIVO	Lire
Depositi in numerario, conto capitale (2)	133,428,359 37
Depositi in numerario, conto interessi	6,386,890 41
Depositi in effetti pubblici, conto capitale (2)	157,132,223 43
Depositi in effetti pubblici, conto interessi	1,782,263 06
Mandati di pagamento	3,007,547 68
Casse postali di risparmio - Contabilità speciale, conto corrente	86,162,376 04
Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici elementari, conto corrente	55,730 03
Esattoria, conto tassa di ricchezza mobile	645,138 75
Tesoro dello Stato - Pagamenti fatti dalle Tesorerie provinciali in dicembre 1882 da rimborsare	2,899,347 67
Debitori e creditori diversi	1,076,251 79
Fondo di riserva	4,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto utili	226,504 27
	396,802,632 50

(2) Per la distinzione dei depositi secondo le diverse categorie, tanto in numerario quanto in effetti pubblici — Vedasi allegato I.

risparmio. *(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, Serie 2ª).*

PASSIVO	Lire
Fondo disponibile per far fronte alle spese di amministrazione	272,538 47
Credito dei librettisti	84,964,771 90
Utili netti del quinquennio 1876-1880	147,160 15
Utili netti dei primi due anni del quinquennio 1881-1885	1,117,033 18
	86,501,503 70

pubblici elementari. *(Art. 1 della legge 16 dicembre 1878, n. 4646, Serie 2ª).*

PASSIVO	Lire
Attivo costituito fino al 31 dicembre 1882 per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incomincieranno col 1° gennaio 1889	6,693,022 27
	6,693,022 27

Il Direttore Capo della Ragioneria
CÉRESOLE.

Situazione al 31 dicembre 1882 della Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato.

SITUAZIONE

ATTIVO	Ramo delle pensioni Vecchie (1)	Ramo delle pensioni Nuove (1)	Totale
Capitale al 90 per 5 della rendita di L. 25,051,430 con decorrenza dal 1° gennaio 1883, residuata su quella di L. 27,153,240 iscritta a favore della Cassa giusta l'articolo 2 della legge 7 aprile 1881, n. 134 (Serie 3ª). L.	450,925,740 »	. . . . . .	450,925,740 »
Capitale al prezzo di acquisto (Saggio medio L. 89,722,351) della rendita annua di L. 850,985 iscritta a favore della Cassa pel ramo delle Pensioni nuove dietro cessione fattane dal ramo delle Pensioni vecchie. »	. . . . . .	15,270,474 98	15,270,474 98
Rata semestrale, al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, rimasta da esigere su detta rendita. »	. . . . . .	369,327 49	369,327 49
Credito verso il Tesoro dello Stato in conto corrente fruttifero . . »	5,964,605 32	632,286 13	6,596,891 45
Credito del ramo delle Pensioni vecchie verso quello delle Pensioni nuove. »	1,115,111 53	. . . . . .	1,115,111 53
Fondo in cassa . . . . »	22 93	. . . . . .	22 93
	458,005,479 78	16,272,088 60	474,277,568 38

ENTRATE E SPESE COMPRESA LA DOTAZIONE FATTA

ENTRATE	Ramo delle pensioni Vecchie (1)	Ramo delle pensioni Nuove (1)	Totale
Capitale al 90 per 5 della rendida consolidata 5 per 0/0 di L. 27,153,240 iscritta a favore della Cassa con decorrenza dal 1° gennaio 1882. . L.	488,758,320 »	. . . . . .	488,758,320 »
Assegno annuo dovuto dal Ministero del Tesoro alla Cassa per l'anno 1882 ai sensi dell'articolo 2 (2° alinea) della legge predetta . . . . . »	. . . . . .	18,000,000 »	18,000,000 »
Interessi, al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, maturati nell'anno sulla rendita consolidata . . . . . . »	22,570,698 90	639,760 12	23,210,459 02
Interessi, al netto come sopra, sulle somme versate in conto corrente fruttifero col Tesoro . . . . . . »	32,980 »	71,696 27	104,676 27
	511,361,998 90	18,711,456 39	530,073,455 29

(1) Sono denominate *Pensioni vecchie* quelle concesse a tutto il 31 dicembre 1881, e *Pensioni nuove* quelle concesse posteriormente.

Roma, 15 marzo 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

col conto delle entrate e spese dell'anno 1882. *(Art. 1 della legge 7 aprile 1881, n. 134, Serie 3ª).*

ATTIVA E PASSIVA

PASSIVO	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchie (1)	Nuove (1)	
Somma rimasta da versare al bilancio di entrata dello Stato (Capitoli 68 e 69) . . . . L.	8,302,042 62	873,274 83	9,175,317 45
Debito del ramo delle Pensioni nuove verso quello delle Pensioni vecchie »	. . . . .	1,115,111 53	1,115,111 53
Ammontare di un mandato rimasto insoluto. . . . . »	0 60	. . . . . .	0 60
Differenza a pareggio ovvero *Attivo netto* al 31 dicembre 1882. . . »	449,703,436 56	14,283.702 21	463.987,138 80
	458.005,479 78	16,272,088 60	474,277.568 38

ALLA CASSA COLL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE

SPESE	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchie (1)	Nuove (1)	
Ammontare delle pensioni facienti carico all'annata 1882, giusta i capitoli 92 e 93 del bilancio della spesa del Ministero del Tesoro, e dei corrispondenti capitoli 68 e 69 del bilancio di entrata, colle variazioni introdottevi nella Situazione del Tesoro . . . . L.	61,402.323 32	4,427.051 45	65,829,374 77
Differenza fra il prezzo capitale ricavato dalla rendita venduta e quello corrispondente d'inventario stabilito nella ragione del 90 per 5 . . »	255,347 72	. . . . . .	255,347 72
Spese di tramutamenti di rendita ed altre . . . . »	889 50	702 70	1,592 20
Spesa occorsa per divisione di Buoni del Debito Pubblico. . . . . »	1 80	. . . . . .	1 80
Patrimonio netto al 31 dicembre 1882 . . . . »	449,703,436 56	14,283,702 24	463,987,138 80
	511,361,998 90	18,711,456 39	530,073,455 29

Il Direttore Capo della Ragioneria
CERESOLE.

ALLEGATO I.

Distinta per categoria dei depositi effettuati nel 2° semestre 1882.

		IN NUMERARIO		IN EFFETTI PUBBLICI			
		Quantità	Somma	Quantità dei depositi	Quantità dei titoli	Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
OBBLIGATORI	per proprietà giudizialmente contestata	70	246,803 72	5	19	640 »	25,826 30
	per cauzioni ordinate od ammesse dalla autorità giudiziaria od altrimenti prescritte dalle leggi civili, commerciali e sul procedimento giudiziario	1070	1,030,231 80	77	243	12,814 »	289,680 »
	per espropriazione di stabili o vendita giudiziaria di mobili	1416	2,913,982 77	»	»	»	»
	per sequestri, pignoramenti, o per qualunque causa ricevuti da ufficiali pubblici	180	160,377 01	39	226	9,863 75	238,670 82
	per vendite od altre riscossioni in caso di fallimento	246	1,370,354 21	»	»	»	»
	per rifiuto dei creditori in seguito ad offerta reale e per impedimenti al pagamento e consegna sia per causa di opposizione, sia per non avere i creditori stessi la libera disponibilità dei loro beni o per altre cause	250	1,085,970 02	15	51	2,750 »	56,705 20
	per successioni aperte nello Stato	10	17,092 50	1	2	60 »	1,200 »
	per successioni di nazionali morti all'estero	10	2,746 11	»	»	»	»
	per indennità di espropriazione a causa di utilità pubblica	3918	7,262,530 29	5	10	598 »	11,960 »
	per disposizione legislativa o governativa nell'interesse dello Stato e del pubblico	230	433,502 »	19	137	100,662 »	2,016,990 »
	per cauzioni di impiegati o contabili	519	2,368,284 56	161	670	82,274 »	1,645,480 »
	per cauzioni di ufficiali pubblici	304	375,098 34	49	249	19,557 52	391,153 04
	per cauzioni d'impresari, fornitori, appaltatori, affittuari e simili	1525	4,888,505 37	1503	6862	972,848 »	19,492,660 »
VOLONTARI	di particolari	180	1,375,328 11	»	»	»	»
	di Amministrazioni pubbliche e private e Società commerciali	96	5,636,331 »	»	»	»	»
RISERVATI all'Amm. centrale	per affrancazioni di canoni enfiteutici, livelli, censi ed altre prestazioni	333	12,038 98	»	»	»	»
	per somme assegnate ai riassoldati con premio nella marina militare	26	20,800 »	»	»	»	»
Somma dei depositi effettuati nel 2° semestre 1882		10383	(a) 29,199,976 79	1874	8469	1,202,067 27	24,170,325 36
Depositi vigenti al 30 giugno 1882, come da situazione precedente		103865	136,273,689 54	12651	67715	20,046,994 80	402,893,183 80
In tutto		114248	165,473,666 33	14525	76184	21,249,062 07	427,063,509 16
Depositi restituiti nel 2° semestre 1882		7324	32,342,621 14	1428	5265	13,546,657 01	270,915,968 65
Depositi vigenti al 31 dicembre 1882, inscritti		106924	133,131,045 19	13097	70919	7,702,405 06	156,147,540 51
Id. da inscrivere ed effetti pubblici in via di restituzione		. . .	297,314 18	. . .	. . .	. . . . . .	984,682 92
TOTALE		. . .	133,428,359 37	. . .	. . .	. . . . . .	157,132,223 43

(a) Per la distinta dei depositi secondo i diversi compartimenti e le regioni dove vennero effettuati e pel confronto del movimento dei depositi del secondo semestre 1882 con quello del primo e degli anni 1881 e 1882, vedansi allegati II e III.

ALLEGATO II.

Distinta per Compartimenti e per Regioni dei depositi effettuati nell'anno 1882.

COMPARTIMENTI		POPOLAZIONE censita al 31 dicembre 1881	SUPERFICIE territoriale		DEPOSITI in numerario		DEPOSITI IN EFFETTI PUBBLICI			
							Quantità		Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
			Chilom.	Ett.	Quantità	Somma	dei depositi	dei titoli		
ALTA ITALIA	Piemonte	3,069,188	29,268	70	2211	2,750,814 21	879	3586	296,870 »	5,981,000 »
	Liguria	893,027	5,324	20	735	5,015,129 50	209	1074	179,730 »	3,595,505 20
	Lombardia	3,680,292	21,036	62	1864	2,948,921 60	396	1419	144,109 52	2,887,303 04
	Veneto	2,813,187	25,954	12	1896	2,761,065 64	419	1656	181,365 »	3,628,040 41
ITALIA CENTRALE	Emilia	2,184,470	20,515	09	1507	2,936,561 38	296	1144	85,528 »	1,710,400 »
	Umbria	572,070	9,633	46	515	629,458 82	26	98	6,300 »	126.000 »
	Marche	939,150	9,703	70	324	474,366 79	58	294	18.640 »	372,800 »
	Toscana	2,207,848	24,052	99	1396	2,354,631 72	313	1340	164.340 »	3,296,550 »
	Lazio	903,265	11,917	13	2008	14,817,230 41	224	1528	478,874 74	9.590,294 80
NAPOLITANO	Abruzzi e Molise	1,317,929	17,290	11	1785	1.136,837 50	60	239	19.100 »	382,000 »
	Campania	2,895,519	17,978	»	2814	6,806,143 04	312	1111	139,393 »	2,798,886 30
	Basilicata	524,485	10,675	97	729	381,227 25	43	246	17.790 »	355,800 »
	Puglie	1,589,215	22,115	07	731	1,032,330 19	34	228	29,135 »	582,700 »
	Calabria	1,258,225	17,257	13	698	909.177 99	38	182	9,895 »	198,295 82
ITALIA INSULARE	Sicilia	2,922,757	29,241	27	1600	9,227,125 21	185	783	74.460 »	1,496,200 »
	Sardegna	682,012	24,342	05	373	580,871 60	151	569	45,048 95	936,379 »
REGIONI										
ITALIA SETTENTRIONALE		10,455,694	81,583	64	6706	13,475,930 95	1903	7735	802,074 52	16,091,848 65
ITALIA CENTRALE		6,806,803	75,822	37	5750	21,212,249 12	917	4404	753,682 74	15.096,044 80
NAPOLITANO		7,585,373	85,316	28	6757	10,265,715 97	487	2006	215,313 »	4.317,682 12
ITALIA INSULARE		3,604,769	53,583	32	1973	9,807,996 81	336	1352	119,508 95	2,432,579 »
REGNO		28,452,639	296,305	61	21186	54,761,892 85	3643	15497	1.890,579 21	37,938.154 57

ALLEGATO III.

Confronto del movimento dei depositi effettuati e di quelli restituiti nel 1° e 2° semestre 1882 e negli anni 1881 e 1882.

	DEPOSITI ESEGUITI IN ORDINE ALLA LEGGE DEL 17 MAGGIO 1863											DEPOSITI del risparmio eseguiti in ordine alla legge del 27 maggio 1875
	IN NUMERARIO						IN EFFETTI PUBBLICI					
	OBBLIGATORI		VOLONTARI		TOTALE		QUANTITÀ		Rendita od interesse annuo	Capitale nominale		
	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	dei depositi	dei titoli				
Depositi effettuati												
Nel 1° semestre 1882	10382	16,396,544 74	421	9,165,371 32	10803	25,561,916 06	1769	7028	688,511 94	13,767,829 21		42,582,387 29
Nel 2° semestre 1882	10107	22,188,317 68	276	7,011,659 11	10383	29,199,976 79	1874	8469	1,202,067 27	24,170,325 36		40,910,557 94
Nel 2° semestre 1882 . . +	»	5,791,772 94	»	»	»	3,638,060 73	105	1441	513,555 33	10,402,496 15		»
Nel 2° semestre 1882 . . —	275	»	145	2,153,712 21	420	»	»	»	»	»		1,671,829 35
Nell'anno 1882	20489	38,584,862 42	697	16,177,030 43	21186	54,761,892 85	3643	15497	1,890,579 21	37,938,154 57		83,492,945 23
Nell'anno 1881	20204	26,997,937 29	1036	25,360,485 14	21240	52,358,422 43	3313	28934	14,947,421 05	300,080,109 19		71,235,783 06
Nell'anno 1882 . . . . +	285	11,586,925 13	»	»	»	2,403,470 42	330	»	»	»		12,257,162 17
Nell'anno 1882 . . . . —	»	»	339	9,183,454 71	54	»	»	13437	13,056,841 84	262,141,954 62		»
Depositi restituiti												
Nel 1° semestre 1882	7569	15,131,483 51	867	16,572,231 41	8436	31,703,714 92	1874	268062	4,591,627 44	144,014,488 40		32,031,970 05
Nel 2° semestre 1882	6897	11,738,335 30	427	20,604,285 84	7324	32,342,621 14	1428	5265	13,546,657 01	270,915,968 65		36,095,822 38
Nel 2° semestre 1882 . . +	»	»	»	4,032,054 43	»	638,906 22	»	»	8,955,029 57	126,901,480 25		4,063,852 32
Nel 2° semestre 1882 . . —	672	3,393,148 21	440	»	1112	»	446	262797	»	»		»
Nell'anno 1882	14466	26,869,818 81	1294	37,176,517 25	15760	64,046,336 06	3302	273327	18,138,284 45	414,930,457 05		68,127,292 44
Nell'anno 1881	15900	25,068,116 61	1225	34,592,940 16	17125	59,661,056 77	3725	31267	51,073,492 62	1,022,706,667 56		52,570,244 77
Nell'anno 1882 . . . . +	»	1,801,702 20	69	2,583,577 09	»	4,385,279 29	»	242060	»	»		15,557,047 67
Nell'anno 1882 . . . . —	1434	»	»	»	1365	»	423	»	32,935,208 17	607,776,210 51		»

ALLEGATO IV.

Movimento dei prestiti durante il 2° semestre 1882 ripartito per Compartimenti e per Regioni.

COMPARTIMENTI		PRESTITI vigenti al 1° luglio 1882		PRESTITI pagati nel 2° semestre 1882		TOTALE		PRESTITI restituiti nel 2° semestre 1882		PRESTITI vigenti al 31 dicembre 1882	
		Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma
Alta Italia	Piemonte	173	3,774,070 75	12	626,304 72	185	4,400,375 47	9	86,311 71	176	4,314,063 76
	Liguria	64	2,377,118 66	6	359,110 »	70	2,736,228 66	2	44,460 37	68	2,691,768 29
	Lombardia	125	4,795,334 78	12	144,740 »	137	4,940,074 78	20	342,723 91	117	4,597,350.87
	Veneto	66	3,251,395 43	6	637,980 »	72	3,889,375 43	»	33,220 54	72	3,856,154 89
Italia centrale	Emilia	71	5,679,303 75	10	750,876 05	81	6,430,179 80	5	139,135 40	76	6,291,044 40
	Umbria	106	7,700,678 74	8	164,880 »	114	7,865,558 74	2	107,461 27	112	7,758,097 47
	Marche	58	6,436,133 97	4	201,080 »	62	6,637,213 97	1	99,740 22	61	6,537,473 75
	Toscana	157	24,027,575 83	7	1,029,528 33	164	25,057,104 16	3	1,090,021 64	161	23,967,082 52
	Lazio	160	24,398.823 22	13	748,935 29	173	25,147,758 51	»	356,848 82	173	24,790,909 69
Napolitano	Abruzzi e Molise	195	6,719,650 10	22	729,686 15	217	7,449,336 25	2	81,269 55	215	7,368,066 70
	Campania	233	42,199,064 37	23	478,540 »	256	42,677,604 37	6	485,492 84	254	42,192,111 53
	Basilicata	41	4,596,371 99	4	79,770 »	45	4,676.141 99	1	76,252 57	44	4,599,889 42
	Puglie	89	9,512,577 15	5	1,345,216 88	94	10,857,794 03	2	274,888 16	92	10,582,905 87
	Calabrie	179	7,089,639 02	13	478,996 42	192	756,835 44	6	66,060 67	186	7,502,574 77
Italia insulare	Sicilia	109	16,737,484 87	10	318,711 57	119	17,056,196 44	5	265,613 03	114	16,790,583 41
	Sardegna	146	7,418,587 47	5	715,253 41	151	8,133,840 88	1	163,356 92	149	7,970,483 96
REGIONI.											
Alta Italia		428	14,197,919 62	36	1,768,134 72	464	15,966,054 34	31	506,716 53	433	15,459,337 81
Italia centrale		552	68,242,515 51	42	2,895,299 67	594	71.137,815 18	11	1,793,207 35	583	69,344,607 83
Napolitano		737	70,117,302 63	67	3,112,209 45	804	73,229,512 08	17	983,963 79	791	72,245,548 29
Italia insulare		255	24,156,072 34	15	1,033,964 98	270	25,190,037 32	6	428,969 95	263	24,761,067 37
REGNO		1972	176,713,810 10	160	8,809,608 82	2132	185,523,418 92	65	3,712,857 62	2070	181,810,561 30

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Al banchetto dato la scorsa settimana a Londra dall'Istituto degli ingegneri civili d'Inghilterra, il signor John Bright ha pronunziato un discorso nel quale trattò la questione del tunnel della Manica:

« L'oratore che mi ha preceduto, egli disse, vi tenne parola dei lavori intrapresi all'estero. In questo momento un grande ingegnere, una delle glorie della vostra professione, il quale non è nostro compatriota, lo stesso che scavò il canale di Suez, si accinge a scavarne un altro attraverso l'istmo di Panama. Tagliando la striscia di terra che congiunge i due continenti americani, egli tende a riunire i due oceani. Sarebbe difficile concepire una più magnifica intrapresa e, venga essa compita dal signor di Lesseps o da un altro, i risultati oltrepasseranno sicuramente tutto ciò che l'immaginazione può prevedere.

« Un altro oratore ha fatto allusione al progetto del tunnel sottomarino e lo ha attaccato. Ebbene; si è detto che noi eravamo circondati dal mare e che sarebbe imprudente rinunziare ad una così preziosa salvaguardia. E tuttavia, pure riconoscendone la utilità, si commetterebbe un errore affermando che l'acqua ci ha ognora protetti contro la guerra.

« Un antico storico considerava « la scriminatura d'argento » *(the silver streak)* come una garanzia di pace tra la Francia e l'Inghilterra. Se egli fosse vissuto fino ai nostri tempi, si sarebbe accorto che egli si era ingannato. Infatti è storico che, nel passato, Francia ed Inghilterra si sono trovate in lotta più sovente delle altre nazioni europee.

« Dico questo per dimostrare che ci vuole altro che « la striscia di argento » per assicurare il mantenimento della pace, ed io chiedo il permesso di dire qualche cosa intorno ai battelli a vapore.

« Si è detto altra volta che i battelli a vapore agevolerebbero l'invasione dell'Inghilterra. Eppure da mezzo secolo che essi fanno il servizio tra la Francia e l'Inghilterra la pace non fu turbata fra i due paesi. Oso anzi dire che da ventitre anni dall'epoca in cui le relazioni commerciali fra i due paesi sono diventate più intime, i sentimenti loro di cordialità reciproca sono venuti aumentando.

« Più ancora, lasciando da parte la questione del tunnel sottomarino, che dal punto di vista tecnico io abbandono agli ingegneri, e ai capitalisti dal punto di vista finanziario, sono persuaso che tutto quello che può produrre relazioni più intime fra i popoli del continente e gli abitanti del nostro paese, per mezzo di battelli a vapore, di relazioni commerciali o di un tunnel, assicurerà meglio la pace di quello che non la assicurano le strane idee che odonsi esprimere sul nostro isolamento.

« Prima che io mi segga, permettetemi di raccontarvi una conversazione che ho avuta coll'imperatore Napoleone III e col signor Cobden. Eravamo andati a Parigi nel 1861 per discutervi della soppressione dei passaporti, conseguenza naturale dei trattati di commercio. L'imperatore Napoleone III ci diceva che egli era stato ognora partigiano di questa soppressione, ma che i suoi ministri vi si erano sempre opposti. Tuttavia egli era persuaso che prima o poi i due popoli sarebbero legati indissolubilmente per modo che nessuno potesse suscitare più una guerra fra loro.

« Ecco quello che per parte mia io aveva a dire riguardo al *tunnel* sottomarino. Quando gli ingegneri ed i capitalisti ci annunzieranno che il momento di costruirlo sia giunto, per conto mio vi aderirò di tutto cuore.

« Rammento che all'ora della costruzione del canale di Suez un gran primo ministro, lord Palmerston, lo denunziò, e che le Camere di commercio, favorevoli fino a quel momento, non dissero verbo. Tantochè il merito della impresa fu tutto della Francia.

« Spero che, considerata l'importanza del progetto attuale, il governo, le Camere, il popolo approfitteranno della lezione, e che si farà il meglio possibile per gli interessi dei due paesi.

« Bisogna tener conto degli interessi commerciali, manifatturieri e marittimi dell'Inghilterra, e non permettere che essi sieno sagrificati a questo solo concetto che le più rapide comunicazioni colla Francia potrebbero costituire per noi un pericolo.

« Quando si progettava di fare la Esposizione universale del 1851, il vecchio duca di Wellington chiedeva che si adottassero delle precauzioni contro i pericoli che avrebbero potuto derivare all'Inghilterra dalla presenza a Londra di tanti francesi e di tanti stranieri di ogni parte del mondo. Oggidì si ride di un simile pensiero. Quando pertanto si tratta di una questione così importante come quella del tunnel bisogna agire con calma e non lasciarsi dominare dalla passione. Così facendo io credo che di quì a vent'anni i nostri figli non avranno da dolersi della risoluzione che noi avremo adottata. »

Interrogato alla Camera dei deputati dal signor Cartwright, il sottosegretario di Stato parlamentare per gli affari esteri, lord Fitz-Maurice, dichiarò essere affatto insussistente che l'Inghilterra sia la potenza che abbia fatto escludere la Rumenia dalla Conferenza di Londra.

Il signor Palmer chiese quindi se il governo stimava di aver dotato l'Egitto di un governo rappresentativo, creando un Consiglio ed un'Assemblea che neppure in teoria avrebbero altro potere tranne quello di pronunciarsi sulle nuove contribuzioni che il gabinetto egiziano avesse l'intenzione di imporre al paese, mentre per il bilancio e le imposte diggià esistenti queste Assemblee non avrebbero che un voto consultivo.

Il signor Gladstone rispose che le proposte di lord Dufferin, approvate dal governo, corrispondevano in tutto e per tutto ai bisogni dell'Egitto. Il signor Gladstone spera che si vorrà esaminarle minutamente, e che si terrà conto delle ragioni che militano in loro favore.

Parlando degli ultimi attentati, il *Times* crede che la polizia conosca i fini principali del complotto dei feniani.

I conservatori non miravano ai ministri od alla famiglia reale, ma al pubblico in generale. Essi avevano l'intenzione di collocare della dinamite in parecchi siti di Londra, nelle case particolari, nei caffè, negli alberghi, e di provocare per tal modo una serie di esplosioni simultanee.

Scrivono per telegrafo da Madrid al *Temps* di Parigi, che, grazie agli sforzi del ministro degli affari esteri, de la Vega Armyo, e per ragioni politiche, il governo di Madrid si è dichiarato disposto a ricominciare i negoziati per la conclusione di un trattato commerciale colla Germania, e ad accordare tutte le chieste concessioni per gli alcool ed i prodotti dell'industria tedesca in cambio di una lieve riduzione sui vini e sui sugheri.

Il ministro delle finanze soltanto oppone una certa resistenza a tale accordo, ma le considerazioni di politica esterna la vinceranno sui riguardi per gli interessi del fisco.

Il Parlamento del Portogallo è stato prorogato al due maggio, giacchè nella sessione che doveva essere chiusa il 2 aprile non si sono potuti discutere degli importanti progetti di legge presentati dal governo.

Uno di questi progetti, che emana dal ministero della giustizia, propone la soppressione della detenzione preventiva per tutti i crimini e delitti che non sono passibili della pena di morte o della deportazione a perpetuità, pene alle quali, dopo il 1867, fu sostituita la prigionia cellulare a vita. La persona arrestata potrà fornire una cauzione in danaro o presentare un garante.

Il gabinetto ha proposto alle Camere due altri progetti di riforma: uno concernente la modificazione di qualche articolo della Costituzione; l'altro relativo al sistema elettorale.

Per ciò che riguarda la revisione della Costituzione, la più importante modificazione progettata consiste nella creazione di pari eletti, o nella soppressione della paria ereditaria.

Relativamente alla riforma elettorale il gabinetto intende di ridurre da quattro a tre anni la durata delle legislature, e di introdurre il sistema della rappresentanza delle minoranze in alcune circoscrizioni, lo scrutinio dovendosi fare mediante liste contenenti uno o due nomi di meno del numero dei deputati da eleggersi.

In Portogallo non fu ancora adottata la massima della incompatibilità delle funzioni legislative con quelle dello Stato. Epperò la Camera portoghese si compone, di solito, per metà di pubblici funzionari.

I giornali svedesi s'occupano con molto ardore delle condizioni in cui viene posta l'Unione svedese-norvegese dal fatto che il *Protokol-Comite* del Parlamento di Norvegia ha messo in istato d'accusa il ministero. L'atto di accusa è basato particolarmente sul fatto che il re ha opposto ripetutamente il suo *veto* a deliberazioni prese dal Parlamento. Ora la stampa svedese, eccettuata la radicale, è quasi unanime nell'affermare che il *veto* assoluto del re, contestato dal Parlamento norvegese, è necessario per la esistenza dell'Unione tra la Svezia e la Norvegia.

Il signor Rydin, professore di diritto internazionale a Stocolma, ha pubblicato non ha guari un opuscolo, in cui si studia di dimostrare che al re spetta il diritto di *veto* assoluto, nelle modificazioni riguardanti la legge fondamentale norvegese, come in quelle che si riferiscono alla Costituzione dell'Unione. Come possono mantenersi in vigore, chiede il signor Rydin, le disposizioni della Costituzione se il re non ha la facoltà di vegliare che non venga approvata, in uno dei due paesi, una modificazione della Costituzione, talmente contraria all'atto di Unione od anche alla Costituzione dell'altro paese, da rendere nulla qualsiasi disposizione della Costituzione dell'Unione?

In Isvezia questo opuscolo è molto commentato, e si attende con ansietà l'esito del processo intentato ai ministri. Se infatti i ministri norvegesi fossero dichiarati colpevoli di violazione della Costituzione ne sorgerebbe un conflitto tra i due Stati, tanto più se la Svezia dichiarasse di non riconoscere la sentenza pronunciata dal Tribunale di Cristiania contro il diritto di *veto* del re.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 12. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi pel Mediterraneo.

COSTANTINOPOLI, 13. — Confermasi che l'Inghilterra, senza respingere assolutamente la nomina di Prenk Bib Doda a governatore del Libano, consiglia di nominare Danish Effendi.

LONDRA, 13. — Il *Times* dice: « Lord Dufferin è atteso in Inghilterra al principio di giugno. Si recherà prima a Costantinopoli per comunicare alla Porta le obbiezioni dell'Inghilterra contro la nomina di Prenk Bib Doda. »

Il *Times*, commentando il ritiro di lord Dufferin, crede questi non possa avere a successore Malet nè Colwin, ma un diplomatico non identificato coll'antico stato di cose in Egitto. Raccomanda di rendere il rappresentante inglese al Cairo indipendente da Costantinopoli, onde stabilire una corrispondenza diretta fra il Foreign-Office ed il Cairo.

NEW-YORK, 13. — L'irlandese Walsh è arrivato.

LONDRA, 13. — Una riunione di deputati irlandesi discusse l'invito diretto a Parnell dai feniani dell'America, e decise essere impolitico l'accettarlo.

Gli inviati malgasci sono arrivati. Essi si mostrano soddisfatti del loro viaggio in America, e si accingono a partire per Berlino.

MOSCA, 13. — Le insegne dell'incoronazione furono ricevute solennemente alla stazione dal governatore, accompagnato da tutte le autorità.

MONACO DI BAVIERA, 13. — S. A. R. il principe Arnolfo verrà in Roma a rappresentare il re di Baviera alle feste che si daranno in occasione dell'arrivo delle LL. AA. RR. il Principe Tommaso e la Principessa Isabella.

Oggi a mezzodì il grande maestro delle cerimonie barone Pergler de Perglas, per incarico del re, presenterà in udienza solenne alla fidanzata Principessa Isabella il dono nuziale, consistente in una stupenda collana in diamanti e perle.

Monaco ed i villaggi vicini di Neuhausen e Nymphenburg hanno decorato splendidamente le loro vie, e specialmente quelle vicine al palazzo della principessa Adalberto, adornate di pennoni e di bandiere dai colori italiani e bavaresi. Le finestre delle case sono adornate di tappeti e vi sventolano bandiere dei due paesi. Sopratutto Nymphenburg, ove si celebreranno gli sponsali, è pavesata a festa. Vi fu eretto un arco di trionfo portante iscrizioni di circostanza.

Stamane è arrivata la principessa Giorgio di Sassonia.

MONACO DI BAVIERA, 13. — Appena giunto al palazzo di Wittelsbach il Principe Amedeo si recò col suo seguito presso la Principessa Adalberto, che lo accolse colla massima cordialità, assieme alla Principessa Isabella, al Principe Tommaso e alla Duchessa di Genova.

Quindi offrì a nome delle Loro Maestà Italiane magnifici regali ai fidanzati.

Tutti i Principi e le Principesse si recarono poscia al pranzo offerto dal Ministro d'Italia.

BERLINO, 13. — La Commissione del Reichstag approvò con 11 voti contro 10, in prima lettura, il progetto del governo relativo ai diritti doganali sui legnami.

PRAGA, 13. — Fu sorpresa un'adunanza privata di socialisti. Cinque furono arrestati. Si sequestrarono armi, munizioni e scritti socialisti.

PALERMO, 13. — Oggi è arrivato il duca d'Aumale.

MONACO DI BAVIERA, 13. — S. A. R. il Principe Amedeo, atteso alla frontiera bavarese dal conte Barbolani, dagli ufficiali comandati pel servizio d'onore, dal generale aiutante del Re, conte di Pappenheim e dell'aiutante Lebret giunse qui alle ore 4 1[2.

Alla stazione una compagnia d'onore del reggimento della guardia Reale con bandiera e musica rendeva gli onori; la musica all'avvicinarsi del treno intuonò la marcia Reale italiana.

Il principe Luitpoldo, rappresentante di S. M. il Re, salutò cordialmente il Principe Amedeo.

Attendevano alla stazione anche i Principi Tommaso ed Alfonso e gran numero di dignitari di Corte e di Stato.

Il Principe Amedeo passò in rivista la compagnia d'onore stringendo la mano e parlando a tutti gli ufficiali. Poscia nel salone Reale della stazione ebbe luogo la presentazione dei dignitari.

Il Principe salì in carrozza scoperta, a sei cavalli, accompagnato dal conte di Pappenheim, traversando le vie addobbate a festa e salutato rispettosamente da una grande folla fino al palazzo di Wittelsbach, dove fu complimentato dal gran maestro di Corte conte Castelli, a nome del re Luigi, come suo ospite speciale, e dal barone Hutten a nome della principessa Adalberto.

DUBLINO, 13. — Brady, l'assassino di Cavendish e di Burke, fu condannato a morte.

CANNES, 13. — È morta l'arciduchessa Maria, cognata dell'imperatore d'Austria.

VIENNA, 13. — Il *Fremdenblatt* dice che il discorso dell'onorevole Mancini è la degna e categorica risposta alle voci sparse ultimamente sull'accordo fra la Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria, unione che mirando a scopi così eminentemente pacifici non può che dare la più alta soddisfazione a milioni di cuori che sanno apprezzare i beni che procura la pace assicurata da imponenti garanzie.

L'Italia ebbe in mira di salvaguardare i suoi interessi marittimi contro le restrizioni illecite e di far valere la sua voce nelle grandi questioni europee in modo corrispondente alla sua posizione ed alla sua potenza.

Essa troverà senza dubbio il più sincero ed energico appoggio nelle due altre potenze, che la riconoscono come alleata d'equità e di diritto e la salutano come una garanzia per tutelare interessi mutui inviolabili.

La *Presse*, parlando delle dichiarazioni dell'on. Mancini e della ripresa dei pagamenti metallici, scrive che il Ministero italiano di Sinistra mantiene una politica estera conseguente, una politica che garantisce tutta la desiderabile stabilità.

La *Neue Freie Presse* dice che l'Italia riprendendo i pagamenti metallici ha dato al suo commercio ed alla sua produzione una solida base.

BERLINO, 12. — La notizia simultaneamente comparsa nel *Tagblatt* di Vienna e nella *République Française* di Parigi, circa supposti negoziati per una visita del Re Umberto a Berlino, è in questi circoli officiosi considerata come un artificio tendente a sollevare una delicata questione tra l'Italia e i due imperi.

ROMA, 13. — Il cambio complessivo effettuato dalle Tesorerie del Regno ascende a lire 2,677,000 circa, compreso un milione cambiato a Palermo al Banco di Sicilia. In questa cifra non sono comprese le somme pagate in spezzati d'argento contro piccoli biglietti.

NAPOLI, 13. — Proveniente da Porto-Said è arrivato stamane il *clipper* da guerra russo, *Vestnick*, capitano Avelow, con 182 uomini di equipaggio.

PRESBURGO, 13. — Il conduttore di una casa di tolleranza avendo rivelato che Spanga vi aveva passata la notte promettendo di tornarvi la sera appresso, un ispettore di polizia riuscì ad arrestarlo dopo breve colluttazione. Spanga si tirò allora un colpo di revolver alla testa, ferendosi gravemente. Fu trasportato all'ospedale. Interrogato, confessò la sua identità, negando però di aver partecipato all'assassinio di Majlath.

ROMA, 13. — Il cambio d'oggi presso tutte le Tesorerie ascese complessivamente a lire 1,700,000.

MONACO DI BAVIERA, 13. — In occasione delle nozze del Duca di Genova colla Principessa Isabella, è stato conferito l'Ordine supremo di Sant'Uberto al Principe Ereditario d'Italia e al Duca di Aosta.

BRUXELLES, 13. — Credesi che l'attuale ministro d'Inghilterra a Bruxelles, sir Savile Lumley, possa essere designato per l'ambasciata di Roma.

BORDEAUX, 13. — Si suppone che l'incendio dei magazzini militari sia da attribuirsi a malevolenza.

BUCAREST, 13. — La sessione della Commissione europea del Danubio si aprirà a Galatz il 14 maggio.

NEW-YORK, 13. — La febbre gialla esistendo a Cuba e nelle isole vicine, il governo ordinerà una quarantena da subirsi sulla costa meridionale degli Stati Uniti.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni*. — Leggesi un messaggio della Regina che conferisce a Wolseley e a Seymour e ai loro più prossimi eredi maschi una pensione annua di 2000 lire sterline per ciascuno. La discussione è fissata a lunedì.

Gladstone, rispondendo a Haikes, dice che le trattative continuano con la Germania, la quale desidera di modificare le condizioni materiali del vescovato anglicano di Gerusalemme.

Si riprende la discussione sugli affari del Transvaal.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	13,8	0,9
Domodossola	sereno	—	18,4	4,3
Milano	sereno	—	18,0	6,5
Verona	coperto	—	17,2	6,9
Venezia	coperto	calmo	15,0	8,9
Torino	1[2 coperto	—	15,2	7,6
Alessandria	sereno	—	16,3	7,4
Parma	coperto	—	15,7	6,0
Modena	3[4 coperto	—	14,7	7,5
Genova	sereno	calmo	16,2	10,0
Forlì	1[2 coperto	—	11,8	6,0
Pesaro	1[2 coperto	calmo	12,2	4,0
Porto Maurizio	sereno	calmo	17,7	10,4
Firenze	1[4 coperto	—	14,6	7,0
Urbino	1[2 coperto	—	8,0	4,6
Ancona	1[4 coperto	calmo	12,5	7,6
Livorno	1[4 coperto	calmo	15,6	6,3
Perugia	sereno	—	9,5	3,2
Camerino	coperto	—	6,0	2,0
Portoferraio	sereno	mosso	14,4	8,1
Chieti	coperto	—	9,1	2,7
Aquila	coperto	—	9,1	1,5
Roma	1[2 coperto	—	15,5	4,8
Agnone	coperto	—	5,9	1,6
Foggia	1[2 coperto	—	12,4	4,5
Bari	coperto	calmo	15,0	8,0
Napoli	3[4 coperto	calmo	13,3	6,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	6,6	0,7
Lecce	1[4 coperto	—	13,7	5,4
Cosenza	sereno	—	10,6	5,0
Cagliari	1[4 coperto	calmo	13,0	5,0
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	1[2 coperto	legg. mosso	13,5	9,6
Palermo	sereno	mosso	15,8	5,2
Catania	sereno	calmo	17,4	7,8
Caltanissetta	sereno	—	10,4	3,0
P. Empedocle	sereno	calmo	15,1	8,5
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	16,7	8,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 aprile 1883.

In Europa pressione generalmente abbassata, specialmente al nord-ovest. Pietroburgo 765; Ebridi 753; basso Adriatico 752.

In Italia nelle 24 ore pioggie al centro e sud; neve alto Appennino centrale e meridionale; venti forti settentrionali qua e là sul continente; barometro sempre basso; minime temperature notevolmente basse al centro.

Stamane cielo sereno all'occidente e sulle isole; venti deboli a freschi da NW a N; barometro variabile da 757 a 752 dal nord all'estremo sud-est.

Mare mosso.

Probabilità: ancora venti deboli da maestro a tramontana; cielo vario con qualche pioggia al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	753.7	753,3	753,2	754,1
Termometro	6.8	14.8	13,8	10,6
Umidità relativa	68	41	50	72
Umidità assoluta	5,04	5,08	5,92	6.91
Vento	calma	calma	calma	calma
Velocità in Km.				
Cielo	veli in alto cumuli	velato, cumuli	coperto nembi	tratti sereno nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,0; R. = 12,8 | Min. C. = 4,8; R. = 3,84.
Pioggia nelle 24 ore: poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 14 aprile 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	88 82 1/2
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	91 »	—	91 »	91 15	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	91 30
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 25
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1020 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	530 25	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	[illegible]
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	483 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	585 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	436 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	875 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	486 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	1047 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1867	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	99 12 1/2	99 12 1/2	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	25 01	25 01	—
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 91 10, 15, 17 1/2 fine corr.
Banca Generale 531, 529 1/2, fine corr.

NB. Nel listino di ieri, per errore, venne segnata la rendita col godimento dal 1° luglio 1883 a 89 92 1/2 invece di 88 92 1/2.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 13 aprile 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 17 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89.
Consolidato 3 0[0 lire 53 72 50.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 42 50.

V. TROCCHI, *presidente*.

Banca Valdarnese in Montevarchi

SOCIETA' ANONIMA

Capitale lire 200,000, interamente versato

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Valdarnese è convocata nel locale di sua residenza, in Montevarchi, per il giorno 29 aprile corrente, a ore 2 pomeridiane, per trattare gli affari posti al seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio dell'anno 1882;
2. Nomina dei sindaci (articolo 183 del Codice di commercio).

Montevarchi, li 12 aprile 1883.

2105 *Il Presidente:* CARLO RUBESCHI.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA — Roma-Milano-Genova

Capitale nominale lire 50,000,000, *versato lire* 25,000,000.

I portatori delle azioni della Banca Generale sono prevenuti che il dividendo in lire 3 per azione, deliberato dall'assemblea generale del 9 aprile corrente, è pagabile dal 17 andante verso presentazione del cupone n. 3 dei nuovi certificati di azione:

In **Roma,** presso la sede centrale della Banca Generale;
In **Firenze,** presso i signori E. Fenzi e C.;
In **Milano,** presso la sede della Banca Generale;
In **Genova,** id. id.
In **Trieste,** presso i signori Morpurgo e Parente.

Il cambio dei vecchi titoli coi nuovi è sempre aperto presso gli Stabilimenti e Case sopra notati.

Roma, 14 aprile 1883. 2118

SOCIETÀ DELLE FERRIERE ITALIANE

SOCIETÀ ANONIMA — Sede Roma — Direzione Generale Firenze

Capitale nominale L. 4,000,000 — *Capitale versato L.* 2,000,000.

Gli azionisti della Società delle Ferriere Italiane sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 24 aprile p. v., a ore 2 pom., presso la sede della Società, negli uffici della Banca Generale, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini dell'articolo 30 degli statuti sociali, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1882, e relative deliberazioni;
3. Fissazione delle medaglie di presenza per i consiglieri di amministrazione a forma dell'articolo 22 dello statuto;
4. Deliberazione intorno alla cauzione degli amministratori;
5. Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli che cessano per sorteggio;
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno cinque (5) azioni:

In **Roma,** presso la sede della Banca Generale;
In **Milano,** id. id.
In **Firenze,** presso i signori Emanuele Fenzi e C.;
In **Livorno,** presso i signori Rodocanacchi figli e C.,

almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni cinque azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altri, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Lo statuto, articolo 35, dispone che l'adunanza generale per essere legalmente costituita richiede la presenza di 15 azionisti che rappresentino almeno il quinto del capitale sociale.

Per la deliberazione sul n. 4 dell'ordine del giorno si ricorda il tenore dell'articolo 5, alinea delle disposizioni transitorie del nuovo Codice di commercio:

« L'assemblea generale, quando siavi rappresentata almeno la metà del capitale sociale può, col voto favorevole di tanti soci che riuniscano almeno i due terzi del capitale rappresentato nell'adunanza, deliberare che gli amministratori attuali siano in caso di rielezione esonerati dall'obbligo di dare cauzione. »

Si ricorda agli azionisti che a datare dal 2 aprile corr. si effettua, presso le piazze e stabilimenti sopra indicati, la consegna delle azioni definitive ai possessori delle ricevute provvisorie verso ritiro delle ricevute medesime.

Roma, 14 aprile 1883. 2117

SOCIETÀ ANONIMA FORNO ITALIANO

AVENTE SEDE IN ALBA

Capitale sociale lire 60,000, versato.

Adunanza generale ordinaria degli azionisti per le ore due pomeridiane del venti maggio prossimo, nella sala della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei censori o sindaci sull'esercizio dell'anno 1882-1883;
3. Discussione, approvazione o modificazione del bilancio e del dividendo da distribuirsi agli azionisti;
4. Estrazione di dieci obbligazioni;
5. Dispensa parziale da cauzione degli amministratori che fossero rieletti;
6. Parziale rinnovazione del Consiglio d'amministrazione;
7. Nomina di tre censori o sindaci e di due supplenti.

Alba, 11 aprile 1883.

2106 IL PRESIDENTE.

Banca Industriale Commerciale Sarda

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale versato L.* 504,800

Assemblea generale.

Gli azionisti della Banca sono convocati in assemblea generale nel giorno 28 aprile corrente, alle ore 7 1/2 pomeridiane, nel locale della Banca, via Saline, num. 27.

Ordine del giorno:

1. Rapporto della Commissione stata nominata in assemblea generale 27 p. p. marzo, e deliberazione intorno alla proposta di questa, che consiste nel modificare l'art. 27 dello statuto sociale col ridurre da otto a tre il numero dei membri componenti il Consiglio d'amministrazione;
2. Nomina dei consiglieri d'amministrazione;
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti a termini dell'art. 183 del Codice di commercio.

Cagliari, 7 aprile 1883. 2129

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per la Regia Cointeressata dei Tabacchi

SEDE IN ROMA

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 35,000,000.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di portare a notizia dei signori azionisti che all'assemblea generale ordinaria convocata per questo giorno non essendosi raggiunto il limite voluto dal paragrafo 1° dell'articolo 42 dello statuto sociale, l'assemblea non ha potuto costituirsi legalmente e venne aggiornata al 30 aprile corrente, ad un'ora pomer., negli uffici della Società in Roma, via dei Due Macelli, nn. 78 e 79.

I biglietti di ammissione rilasciati per l'assemblea d'oggi sono validi per la futura adunanza.

Trattandosi di assemblea di seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti le deliberazioni saranno valide.

Ogni azionista che abbia depositato non più tardi delle ore 3 pom. del 25 corrente almeno 30 (trenta) azioni ha diritto d'intervenirvi.

I depositi si eseguiscono presso uno dei seguenti Stabilimenti:

In **Firenze,** presso le Sedi della Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano.
In **Torino,** idem idem
In **Genova,** idem idem
In **Roma,** idem idem
In **Napoli,** presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
In **Palermo,** idem idem
In **Milano,** idem idem
In **Venezia,** idem idem
In **Bologna,** idem idem
In **Parigi,** presso i signori A. J. Stern e C°.
In **Londra,** presso i signori Stern Brothers.
In **Francoforte sul Meno,** presso i signori Jacob S. H. Stern e C°.
In **Berlino,** presso i signori Robert Warschauer e C°.
In **Ginevra,** presso i signori Bonna e C°.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Presentazione dei bilanci per l'esercizio 1882, ai termini dell'art. 45 dello statuto sociale, e relative deliberazioni;
3. Proposte sulla destinazione degli utili e delle riserve sociali;
4. Costituzione dell'ufficio di sindacato in ordine agli articoli 4 e 5 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice di commercio;
5. Parziale rinnovazione del Consiglio d'amministrazione, ai termini dell'articolo 26 dello statuto sociale, e nomina dei sindaci e supplenti.

Roma, 14 aprile 1883. 2094

AVVISO.

Ad istanza dell'eccellentissimo Comune di Roma, e per esso il facente funzioni di sindaco, S. E. duca don Leopoldo Torlonia, residente negli uffici municipali in Campidoglio,

Io sottoscritto Garbarino Michele, usciere addetto al Regio Tribunale civile di Roma, ho notificato agli infrascritti signori, domiciliati entro il Vaticano, per affissione ed inserzione in *Gazzetta*, ed una copia al Pubblico Ministero, il decreto Reale in data otto marzo 1883, firmato da S. M. Umberto I, e controssegnato da S. E. il Ministro Baccarini, e registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 1883, al registro 108 Decreti amministrativi, foglio 20, la di cui copia autentica, rilasciata dal segretario generale del Ministro dei Lavori Pubblici, e registrato li 16 marzo 1883 con bolletta n. 616, col quale viene approvato per causa di pubblica utilità il piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Roma, stato deliberato dal Consiglio comunale in conformità dei tipi in data 31 agosto 1882 e 16 febbraio 1883, firmato dall'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico municipale signor Alessandro Viviani, e dal ff. di sindaco D. Leopoldo Torlonia, e visti da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, e viene assegnato il termine massimo di anni 25 dalla data di detto decreto per compiere le espropriazioni necessarie per la esecuzione del piano stesso:

Sacri Palazzi Apostolici, e per essi S. E. Rev.ma monsignor don Augusto Theodoli, domiciliato entro il Vaticano, per le sue proprietà al vicolo Mastai, piazza della Scala Santa, e San Giovanni in Laterano, via dei Corridori, porta Angelica, via della Cancellata, Prati di Belvedere, Borgo Angelico, porta Castello, via di Porta Castello e chiesa di Santa Maria delle Palline;

Pietro ed Odoardo Fancelli del fu Giuseppe, domiciliati entro il Vaticano, per la loro proprietà in via Banco Santo Spirito;

Virginia Mancini di Antonio vedova Del Nero, domiciliata entro il Vaticano, in casa Smitd, per la sua proprietà in via Tordinona;

Francesco Lazzarini fu Paolino, domiciliato entro il Vaticano, per la sua proprietà in via San Nicola a Cesarini e via dell'Olmo;

Guardie svizzere di Sua Santità, e per esse il signor conte Luigi De Curten, comandante, domiciliato entro il Vaticano, per la sua proprietà in via Porta Angelica.

Roma, 13 aprile 1883.

2119 L'usciere GARBARINO MICHELE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Al signor Presidente e Signori del Tribunale civile di Trani.

Paolo Barbera Sinisi, di Minervino Murge, rappresentato dal sottoscritto procuratore, chiede lo svincolamento della cauzione notarile del signor Pasquale Barbera, notaio di Minervino Murge, trapassato il di 8 marzo 1877. Tale cauzione vien rappresentata da un certificato di lire 130 di rendita 5 per cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, godimento 1° gennaio 1863, nn. 254639 e 16994, è vincolato ad ipoteca in data 17 marzo 1863, n. 259. Chiede la cancellazione del vincolo ipotecario, e il tramutamento della rendita in altro certificato da rilasciarsi dalla Direzione del Debito Pubblico in testa di esso esponente senza vincolo alcuno.

Trani, 12 marzo 1883.

1390 CARLO CAMPIONE proc.

BANDO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il giorno 30 aprile avrà luogo avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza dei coniugi Alegiani Francesco e Teresa Viola, ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 15 ottobre 1882, in danno di Luigi, Domenica e D. Giuseppe Pelli fu Angelo, possidenti, di Montorio Romano, domiciliati in Roma, elettivamente presso il procuratore L. Aureli, la vendita dei seguenti immobili:

Descrizione.

Primo lotto.

1. Terreno, vocabolo Correse, seminativo e vignato, al numero di mappa 72, confinanti Giovanni e fratelli Meloni, Pichetti Mariano, strada e fosso.

2. Terreno, vocabolo Correse o Colle Palombo, seminativo, olivato, numeri di mappa 761 e 1258, confinanti Milani Caterina vedova Pelli e strada.

3. Terreno, vocabolo Colle Palombo, seminativo, numero 37 di mappa, confinanti Domenico Lucarelli, Luigi Giannetti e strada, gravati i suddetti fondi dell'imposta erariale in principale di lire 6 75.

Secondo lotto.

1. Terreno, vocabolo Sant'Andrea, seminativo, numero 21 di mappa, confinanti Leonardo Fioravanti, e da tre lati il comune di Montorio Romano.

2. Terreno, vocabolo Pratone, prato, numero 19 di mappa, confinante con Pio Fantozzi, Parrocchia di Montorio Romano e strada.

3. Terreno, vocabolo Cotta Corretto e Collemese, seminativo e boseo, numeri di mappa 649, 652 e 1554, confinanti Giovanni Battista D'Agostini, gli stessi Pelli e strada.

4. Terreno, vocabolo Valle Calvo, pascolativo, seminativo, olivato, numeri di mappa 287 e 1238, confinanti Egidio Trimperi, Torres Antonio e Pietrangeli Leonardo.

5. Terreno, vocabolo Le Tareme, seminativo e pascolivo, numeri di mappa 316, 1241, confinanti Giuseppe Giannetti, Lorenzo Fioravanti, Comune di Montorio Romano e Vincenzo Torre.

6. Terreno, vocabolo Piazza del Pozzo, seminativo, numeri di mappa 17 e 18, confinanti Domenico e Lorenzo di Gian Lorenzo, Gio. Battista Loreti, e da due lati la strada, gravati dall'annua imposta erariale in principale di lire 5 72.

Terzo lotto.

Fondi rustici con peso di usufrutto a favore della signora Caterina Milani vedova Pelli:

1. Terreno, vocabolo Infiellati, pascolo, seminativo, numeri di mappa 68, 69, 70, 172, confinante con Galli Gaetano, Milani D. Giuseppe e fratelli, Caterina vedova Pelli, Angelo Fioravanti e fosso.

2. Terreno, vocabolo San Lorenzo, seminativo, olivato e pascolo, numeri di mappa 1145, 238, 235, 1223, 237 e 1517, confinante col Comune di Montorio Romano, Torre Vincenzo, D. Giuseppe e fratelli Milani, strada, ecc., gravati dell'annua imposta erariale in principale di lire 4 47.

Quarto lotto.

1. Casa in contrada Borgo San Leonardo, numero di mappa 515 sub. 2, con reddito imponibile di lire 6, confinante con Trimperi Vincenzo, Trimperi Chiara, Torre Andrea e strada.

2. Locale ad uso di stalla, in contrada Via Nuova, numero di mappa, sezione 1ª, 629, sulla quale trovasi attribuito un reddito imponibile di lire 3 65, confinante con Milani D. Giuseppe e fratelli, Milani Lorenzo e strada.

3. Casa, cantina e stalla con cortile ed orto, distinte in mappa, sezione 1ª, numeri 649, 650, sul quale fabbricato trovasi attribuito un reddito imponibile di lire 67 50, confinante con un pollaio dei medesimi Pelli, distinto al numero 1551 e 1/2, con Giovanni Battista D'Agostini, Olimpia Milani e la strada, gravate dell'annua complessiva imposta erariale di lire 9 88.

La vendita sarà fatta in quattro distinti lotti, e si aprirà l'incanto sul prezzo offerto dai creditori istanti, e cioè:

Pel 1° lotto, su lire 1379 51
Pel 2° lotto, su lire 1513 38
Pel 3° lotto, su lire 1152 85
Pel 4° lotto, su lire 4635 »

E colle condizioni al bando inerenti.

Roma, 10 aprile 1883.

2104 AVV. LUIGI AURELI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor avv. Clemente Mezzogori, debitore espropriato, nonchè della signora Maria Giovanna Clementina Soliers de la Laurade e del signor Eugenio Aubent, la prima come madre, il secondo come tutore della minorenne Maria Luisa Hugo Soliers de la Laurade, terzi possessori, nel giorno 18 maggio prossimo, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita del seguente fondo, per il prezzo di lire 25,300, ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Vigna con fabbricati civile e rustico, posta fuori di Porta Maggiore, al vicolo dei Carbonari, n. 14, descritta in catasto ai nn. 143 sub. 1 e 2, 144, 145, 312 e 345 della mappa 142 del suburbano, della superficie di tavole censuali 86 82, pari ad ettari 8 68 20.

2103 AVV. CESARE LANZETTI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita volontaria di fondi stabili in Roma ad asta pubblica.

Nel giorno di martedì quindici maggio 1883, alle ore 10 ant., innanzi al sottoscritto notaio, nel suo studio situato qui in Roma, piazza di Spagna, n. 58, avrà luogo la vendita all'asta pubblica dei seguenti fondi urbani, posti qui in Roma, spettanti alla eredità del fu Filippo Carlini:

1° Casa in via del Boschetto, ai civici numeri 20 e 21.

L'incanto si apre sul prezzo di lire 13,606.

2° Casa in via dei Serpenti, ai civici numeri 133 e 134, gravata dell'annuo canone di lire 20 47 a favore della Giunta liquidatrice.

L'incanto si apre sul prezzo di lire 19,280.

3° Due case già riunite in un sol fondo, situate in via dei Cimatori, numeri 1 e 2, e via Banchi Vecchi, numeri 70, 71, 72, gravate dell'annuo canone di lire 86.

L'incanto si apre sul prezzo di lire 37,828 18.

4° Porzione del secondo piano della casa in via del Governo Vecchio, numero 111.

L'incanto si apre sul prezzo di lire 4678 22.

5° Casa in via Borgo Vecchio, ai numeri civici 58 e 58-A.

L'incanto si apre sul prezzo di lire 3744.

Per tutti i patti e condizioni ed altro relativo alla vendita suddetta rivolgersi all'ufficio del notaro sottoscritto.

Roma dal suddetto mio studio notarile, li 8 aprile 1883.

Dott. ALESSANDRO BACCHETTI

2070 notaro.

AVVISO.

Ad istanza dell'ecc.mo Comune di Roma, e per esso S. E. D. Leopoldo Torlonia ff. di sindaco, residente negli uffici comunali in Campidoglio,

Io sottoscritto usciere, Garbarino Michele, addetto al R. Tribunale civile di Roma, ho notificato agli infrascritti signori residenti all'estero, per affissione ed inserzione in *Gazzetta* e consegna di una copia al Pubblico Ministero, a forma dell'articolo 142 Codice procedura civile, il decreto Reale in data 8 marzo 1883, firmato da S. M. Umberto I, e contrassegnato da S. E. il Ministro Baccarini, e registrato alla Corte dei conti li 12 marzo 1883, al reg. 108 Decreti amministrativi, foglio 20, la di cui copia autentica rilasciata dal segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici, e reg. li 16 marzo 1883, con bolletta n. 616, col quale viene approvato per causa di pubblica utilità il piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Roma, stato deliberato dal Consiglio comunale in conformità dei tipi in data 31 agosto 1882 e 16 febbraio 1883, firmato dall'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico municipale, Alessandro Viviani, e dal ff. di sindaco, D. Leopoldo Torlonia, e visti da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, e viene assegnato il termine massimo di anni 25 dalla data del detto decreto, per compiere le espropriazioni ed opere necessarie per la esecuzione del piano stesso:

Giovanni Battista Savi fu Filippo, domiciliato in Parigi, per le sue proprietà in Roma al vicolo del Bologna, vicolo del Cinque e via Giulio Romano.

Ditta Morpurgo e Parente, e per essa i signori Morpurgo e Parente, domiciliati e residenti in Trieste, per la sua proprietà in Roma ai Prati di Castello.

Odoardo Teixeira De Mathoss e Giuseppe Cahen, residenti Amsterdam, per la loro proprietà in Roma ai Prati di Castello.

Luigi Cahen, di Anversa, residente a Parigi, per la sua proprietà in Roma ai Prati di Castello.

Michele Epprussi, residente in Parigi, per la sua proprietà in Roma, al vicolo del Crocifisso e vicolo della Barchetta.

Leopoldo Lieben, residente in Vienna (Austria), per la sua proprietà in Roma, ai Prati di Castello.

Governo ottomano, e per esso la Sublime Porta, residente in Costantinopoli, per la sua proprietà in Roma, in via del Maccao.

Pietro Ruggia fu Abondio, residente al Perù, per la sua proprietà in Roma, via delle Cascine.

Alberto Sampieri di Carlo, residente a Parigi, per la sua proprietà in Roma, in via dei Cimatori.

Principi D. Francesco e D. Luigi Borbone fu Ferdinando, residente in Germania, per la loro proprietà in Roma, in via Giulia.

Sara Nemesi, vedova di Fermino Picard, tanto in nome proprio che come madre dei minori Carlo-Aron, Luigi-Daniele, Giovanna-Ester, Eugenia-Rachele, figli ed eredi del fu Fermino Picard, residente a Parigi, per la sua proprietà in Roma, al Testaccio, via della Serpe e via Marmorata.

Teresa Freschi suora Dorotea, residente in Lisbona, per la sua proprietà in Roma, in via Monte Savelli.

Principessa Dª Amalia Leonforte, residente in Parigi, per le sue proprietà in Roma, via S. Sebastiano, via S. Saba e via S. Paolo.

Roma, 13 aprile 1883.

2120 L'usciere GARBARINO MICHELE.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione della strada provinciale Cassia Sutrina presso la Mola di Mezzo

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 27 marzo p. p., l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 5 per ogni cento lire sul prezzo di lire 16,682 80, stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 15,848 66.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente all'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 28 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 300 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 12 aprile 1883.

2137 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 aprile 1883, alle ore 12 merid., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Acciaio, ferro, ottone e punte di filo di ferro			48,140	4900

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 100.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e tre quarti antim. del giorno 30 aprile 1883.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria e di Stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 7 aprile 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

2078

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto (N. 19).

A termini dell'articolo 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 23 marzo 1883, per i lavori di

Ampliamento delle due casermette B e C per uno squadrone di cavalleria al Castro Pretorio in Roma, per l'ammontare di lire 40,000, da eseguirsi nel termine di giorni duecentoquaranta,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira 1 15 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 39,540 scade a mezzodì del giorno 28 aprile 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificati prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d'ufficio, e dalle 9 antim. alle 12 meridiane del giorno 28 aprile 1883.

Roma, li 13 aprile 1883.

2135 *Il Segretario*: C. V. MERLANI.

AVVISO.

Il sottoscritto ingegnere Tommaso Agudio, residente in Torino, via Principe Tommaso, 3, inoltrò ricorso al Re perchè al suo figlio, nato il 28 aprile 1876 e consegnato all'ufficio dello stato civile in Torino sotto i nomi di Rinaldo, Giorgio, Pietro, venisse aggiunto ed anteposto quello di *Edoardo*.

Il Ministro di Grazia e Giustizia, con decreto 3 gennaio 1882, lo autorizzava a fare eseguire la pubblicazione della domanda a termini dell'art. 121 del Real decreto 15 novembre 1865.

Invita pertanto chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni alla domanda entro quattro mesi dal giorno della seguita inserzione.

Torino, 4 aprile 1883.

2131 Ing. AGUDIO TOMMASO.

AVVISO.

Ad istanza dell'ecc.mo Comune di Roma, e per esso il ff. di sindaco S. E. D. Leopoldo Torlonia, residente negli uffici comunali in Campidoglio,

Io sottoscritto usciere Garbarino Michele, addetto al R. Tribunale civile di Roma,

Ho notificato ai signori Sebastiano Frattocchi, per le sue proprietà in Roma, nelle vie della Stelletta ed Ascanio, e Giacomo Castelnuovo fu Raffaele per le sue proprietà in Roma, fuori porta del Popolo, e Tiro delle Barche, ed Angela Timotei vedova Innocenzi per la sua proprietà in Roma, al vicolo d'Orfeo, tutti d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in Gazzetta, e consegna di una copia al Pubblico Ministero, a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile, il decreto Reale in data 8 marzo 1883, firmato da Sua Maestà Umberto I e contrassegnato da S. E. il Ministro Baccarini, e registrato alla Corte dei conti li 12 marzo 1883 al reg. 108 Decreti amministrativi, fol. 20, la di cui copia autentica rilasciata dal segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici, e registrata li 16 marzo 1883, con bolletta n. 616, col quale viene approvato per causa di pubblica utilità il piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Roma stato deliberato dal Consiglio comunale in conformità dei tipi, in data 31 agosto 1882 e 16 febbraio 1883, firmato dallo ingegnere direttore dell'ufficio tecnico municipale signor Alessandro Viviani e dal ff. di sindaco D. Leopoldo Torlonia, e visti da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, e viene assegnato il termine massimo di anni 25 dalla data del detto decreto, per compiere le espropriazioni ed opere necessarie per l'esecuzione del piano stesso.

Roma, 13 aprile 1883.

2121 L'usciere GARBARINO MICHELE.

REGIA PRETURA DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto del 16 marzo 1883 la signora Projetti Eugenia vedova del fu Filippo Cascioli, domiciliata a San Gemini, quale madre e tutrice dei minori David e Riginaldo Casiroli, accettava con beneficio d'inventario la eredità di Rita Casiroli, zia dei minorenni, morta in Roma, in via Margutta, n. 53, il 25 settembre 1882.

Roma, 13 aprile 1883.

2133 Il cancelliere G. NOLI.

AVVISO. 2142

Si fa noto che il signor Simone Filippo Sciaccaluga fu Nicolò, negoziante e proprietario, nato in Quarto al Mare, residente e domiciliato in Genova, ha fatto istanza presso il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti per essere autorizzato ad aggiungere al proprio il cognome *Pescia*, e che in data 26 marzo 1883 un decreto Ministeriale lo autorizzava alle pubblicazioni, di cui all'art. 121 del Real decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Chiunque creda di avervi interesse può nelle forme segnate dal detto decreto fare opposizione alla domanda entro quattro mesi dalla presente pubblicazione.

Roma, il 14 aprile 1883.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza 21 maggio 1883, prima sezione, Tribunale civile di Roma, a danno degli eredi della fu Solo Perugia vedova Sciunnach, cioè:

Angelo Sciunnach,
Ram Regina, vedova di Salomone Sciunnach nei nomi ecc.,
Sciunnach Fortunata,
Sciunnach Grazia,
Scarzocchio Fortunata Virginia della fu Ora Sciunnach, e ad istanza della ditta Sabato Raffaele Di Nola, nonchè di Salvatore Di Castro e di Emanuele Calò, domiciliati come agli atti ecc., si procederà all'incanto e vendita giudiziale per lire quattromilacinquecento, del seguente fondo, in Roma:

Primo piano della casa posta in via della Pescheria, oggi Portico d'Ottavia, n. 91, composto di tre camere e cucina, confinante con Luigioni, il Monte di Pietà, la via pubblica, la Confraternita israelitica Hozzardelim, distinto in mappa sezione del rione XI, col n. 154, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 75.

2134 PIETRO REGGIANI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.